



GEROLAMO EMILIO GERINI

(Cisano sul Neva (SV), 1 marzo 1860 – Torino, 1913)

Nato a Cisano sul Neva, in provincia di Savona il 1° marzo 1860. Dopo gli studi primari entra, con borsa di studio per meriti, all'Accademia Militare di Modena da cui esce, Sottotenente di Fanteria, nell'agosto 1879 e viene assegnato al 13° Reggimento Fanteria Pinerolo di stanza a Perugia.

Nel settembre 1881 si stabilisce a Bangkok, Thailandia (allora Siam) assunto dall'esercito Siamese con il grado di Tenente e la qualifica di Istruttore.

Nel 1883 lascia l'esercito ed assume l'incarico di segretario dell'allora Ministro del Nord Principe Maha Mala, zio del Re Rama V Chulalongkorn in tale incarico viaggia e visita buona parte del paese, apprendendo una conoscenza perfetta della lingua Thai oltre che di altre lingue locali, quali il Malese ed il Birmano, il Mon ed il Khmer, e di molti dialetti locali, acquisisce inoltre una conoscenza approfondita sia del Sanscrito che del Pali, la lingua dei testi sacri buddisti.

Nel 1887 è nuovamente nell'esercito Siamese, con il grado di Maggiore, il titolo nobiliare di Luang e l'incarico di Direttore Generale dell'Istruzione Militare (Sarassana Balakhand, titolo-nome Siamese con il quale è meglio noto in Thailandia) è il primo Direttore della Royal Cadets' School (da cui traggono diretta origine sia l'attuale Royal Army Training Command che l'Università Chulachomklao, Accademia Militare Tailandese) sarà in tale posizione sino al 1906, anno in cui lascia il servizio con una pensione reale, dopo aver asceso i vari gradi della carriera militare sino a quello di Colonnello ed aver ottenuto numerose onorificenze ed il titolo nobiliare di Phra (secondo in ordine di importanza nella gerarchia nobiliare del tempo)

Al di là della professione di Direttore dell'Istruzione Militare, il Gerini fu Geografo, Archeologo, Etnologo, Linguista, Storico, ampiamente noto, rispettato ed amato a tutt'oggi, in Thailandia, ove alcune sue opere sono ancora diffusamente studiate.

Diresse per molti anni la rivista Yutthako, tutt'oggi il mensile ufficiale del Regio Esercito Tailandese, e contribuì ad essa, per oltre vent'anni, un numero elevatissimo di saggi ed articoli sia di natura militare che spazianti nei vari e vasti campi di interesse in cui fu versato.

Assieme a due altri studiosi (Frankfurter e Carter) nel 1904, sotto l'alto patrocinio di S.A.R. il principe Vajiravudh (poi Re Rama VI) fondò la Siam Society istituzione di rilevanza internazionale per la diffusione della cultura Tailandese, tutt'ora viva ed attivissima.

Rientrato in patria fu spesso incaricato dalla Corte Siamese e dal Re Rama V, della cui amicizia e confidenza godeva da anni, di missioni ufficiali sia in campo diplomatico che militare, oltre che di rappresentanza del Siam in Congressi di Orientalisti e di Archeologi.

Nel 1911, su incarico del Re Rama V, fu curatore e Direttore del Padiglione del Siam all'Esposizione Internazionale di Torino. In tale anno fu insignito dal Re Vittorio Emanuele III della croce di Grand'Ufficiale del Regno d'Italia.

Oltre ad essere membro onorario a vita della Siam Society, fu membro attivo ed apprezzato della Royal Asia Society e della britannica Royal Geographical Society, corrispondente della francese École française d'Extrême-Orient, membro della italiana Società degli Orientalisti.

Nel corso della sua vita di studio raccolse una biblioteca di oltre 3000 volumi, molti dei quali già allora rari o rarissimi. Tale biblioteca venne donata, dagli eredi, all'allora Istituto Orientale di Napoli, tale "fondo" è oggi presso L'Orientale, parte integrante dell'Università di Napoli.



Morì nel 1913 in Torino ed è sepolto in Cisano sul Neva, nella tomba di famiglia.

Nel 2010 presso l'Army Training Command di Bangkok, con solenne cerimonia, gli è stato dedicato un busto bronzeo all'ingresso del Palazzo del Comando, diventando così il secondo Italiano, dopo Corrado Feroci (Silpa Bhirasri, fondatore della Silpakorn University di Bangkok), tra i rarissimi stranieri, cui sia stato riservato un tale onore in Thailandia.

Tra le sue opere, numerosissime, molte delle quali scritte ed edite esclusivamente in Tailandese, elenchiamo qui di seguito solo le maggiori ed internazionalmente note:

- "A retrospective View and Account of the Origin of the Thet Maha Chat Cerimony" 1892
- "Chulakantamangala or The Tonsure Ceremony as Performed in Siam" 1893 (riedito più volte da vari editori)
- "Trial by Ordeal in Siam and the Siamese Laws of Ordeals" 1896
- "Shan and Siam" and "Siam's Intercourse with China - Seventh to Nineteenth Centuries" 1899
- "On Siamese Proverbs and Idiomatic Expressions" 1904
- "Archaeology a sinoptical Sketch" 1904
- "Historical Retrospect of Junkceylon Island" 1905, (riedito nel 1986 per i tipi della Siam Society con il titolo Old Puket)
- "Researches on Ptolemy's Geography of Estern Asia (Further India and Indo-Malay Archipelago)" 1909 (originariamente edito dalla Royal Asia Society congiuntamente con la Royal Geographical Society riedito poi più volte da editori vari)
- "Catalogo Descrittivo della Mostra Siamese alla Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro in Torino", 1911 - Siam and Its Productions, Arts and Manufactures (1911), (edito sia in italiano che in inglese e ri-edito nel 2000 in Bangkok per i tipi della Lotus Press)

Il Re Rama V Chulalongkorn di ritorno da una visita nei principali paesi europei, fra cui l'Italia, nel 1897 inviò al Principe di Napoli una collezione di monete siamese, composta non solo delle monete "piatte" di stile occidentale (1856-1889), ma anche esempi di monete sferoidali (forma detta P'hot dùang, ossia, di "Bruco raggomitolato") e di Conchiglie o Cowries, dette Bìa in Siamese, usate come monete. Il colonnello Gerini che non era un numismatico, ma che probabilmente era uno dei pochi italiani che conoscesse il thai e la storia siamese, compilò un interessante catalogo con note anche di carattere economico e storico. Questo articolo rimase fino anni '20 del secolo scorso, uno dei pochi lavori che trattasse di monete siamesi.

Un dono principesco, RIN, 1898, p.159

Gerini, G.E., *Catalogo dimostrativo della collezione di monete Siamesi*, RIN, 1898, p. 287-
Tavv. IV, V e VI.

per approfondimenti GISSAD - GERINI INTERNATIONAL SIAMESE STUDIES ARCHIVE
AND DATABASE, <http://www.gissad.net/>